

## IL PATRIMONIO NETTO

Al 31 marzo 2024 il patrimonio netto del Gruppo si è attestato a 65.804 milioni, a fronte dei 63.963 milioni rilevati al 31 dicembre 2023. L'incremento è attribuibile all'incorporazione dell'utile maturato nei primi tre mesi dell'esercizio corrente (2.301 milioni) in minima parte contrastato dalla variazione delle riserve da valutazione.

Il Gruppo ha assegnato a riserve l'utile di 7.724 milioni dell'esercizio 2023 in attesa di distribuire a maggio 2024 l'importo cash a saldo agli azionisti (2,8 miliardi), per un payout ratio complessivo – acconto e saldo – pari al 70% dell'utile netto consolidato 2023.

### Riserve da valutazione

Voci	(milioni di euro)		
	Riserva 31.12.2023	Variazione del periodo	Riserva 31.03.2024
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito)	-1.508	-47	-1.555
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale)	-476	44	-432
Attività materiali	1.863	-17	1.846
Copertura di investimenti esteri	-24	19	-5
Copertura dei flussi finanziari	-318	35	-283
Differenze di cambio	-1.248	-207	-1.455
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-125	-115	-240
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-187	6	-181
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	1	16	17
Leggi speciali di rivalutazione	311	-	311
<b>Riserve da valutazione (escluse le riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione)</b>	<b>-1.711</b>	<b>-266</b>	<b>-1.977</b>
<b>Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>	<b>-298</b>	<b>-4</b>	<b>-302</b>

Le riserve da valutazione bancarie presentano un valore negativo (-1.977 milioni), in aumento di 266 milioni rispetto al 31 dicembre 2023 (-1.711 milioni). In negativo hanno agito principalmente le differenze di cambio, correlate in prevalenza alla svalutazione della lira egiziana, le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico e le riserve sui titoli di debito. Le riserve da valutazione delle imprese di assicurazione, pari a -302 milioni, si attestano su valori simili a quelli di fine 2023.

## I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	(milioni di euro)	
	31.03.2024	31.12.2023
<b>Fondi propri</b>		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	40.448	41.476
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	7.702	7.707
<b>CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)</b>	<b>48.150</b>	<b>49.183</b>
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	9.211	8.799
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>57.361</b>	<b>57.982</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>		
Rischi di credito e di controparte	259.570	260.815
Rischi di mercato e di regolamento	14.926	12.621
Rischi operativi	28.471	28.471
Altri rischi specifici <sup>(a)</sup>	266	203
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>303.233</b>	<b>302.110</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Common Equity Tier 1 ratio	13,3%	13,7%
Tier 1 ratio	15,9%	16,3%
Total capital ratio	18,9%	19,2%

(a) La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2024 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, così come modificate rispettivamente dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR II), che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

**Fondi propri**

Al 31 marzo 2024, i Fondi Propri ammontano a 57.361 milioni.

Ancorché si sia concluso il periodo transitorio IFRS 9, i fondi propri tengono conto di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2019, la quale ha previsto in via temporanea, fino al 2028, la rateizzazione ai fini fiscali delle rettifiche di valore operate in sede di First Time Adoption del principio contabile, con conseguente rilevazione di DTA, incluse integralmente, lungo lo stesso arco temporale, nel calcolo delle soglie previste dall'art. 48 CRR. Peraltro, si segnala che il Gruppo Intesa Sanpaolo non si è avvalso né del nuovo regime transitorio IFRS 9 (in vigore fino al 31 dicembre 2024), né del filtro prudenziale FVOCI (conclusosi il 31 dicembre 2022), entrambi introdotti dal Regolamento (UE) n. 873/2020 (c.d. "Quick fix") nel contesto dello scenario pandemico.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal Capitale primario, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate, c.d. Minimum Loss Coverage, sulla base di quanto disciplinato dal Regolamento (UE) n. 630/2019 del 17 aprile 2019.

Al 31 marzo 2024, i fondi propri tengono conto della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE all'acquisto di azioni proprie finalizzato al loro annullamento (buyback), come approvato dall'Assemblea del 24 aprile 2024, per un ammontare pari a complessivi 1,7 miliardi di euro<sup>12</sup>.

Inoltre, in conformità con l'art. 3 di CRR ("Applicazione di requisiti più rigorosi da parte degli enti"), ai fini del calcolo dei fondi propri al 31 marzo 2024 è ricompresa la deduzione volontaria del calendar provisioning<sup>13</sup> sulle esposizioni incluse nel perimetro di Pillar 2, che ha comportato una deduzione dal CET1 con impatto pari a circa 30 punti base.

A decorrere dal 30 giugno 2023, il Gruppo Intesa Sanpaolo si conforma alla EBA Q&A 2021\_6211, la quale chiarisce che l'ammontare dell'avviamento da dedurre dal CET 1 di un ente deve essere quello relativo alle imprese assicurative controllate direttamente, rilevato alla data di acquisizione dell'investimento significativo in tali imprese, senza tener conto dell'avviamento riferito alle acquisizioni successive dalle stesse effettuate. Quest'ultimo importo è stato incluso nel calcolo degli attivi ponderati per il rischio (RWA), rientrando così nel trattamento ordinario che il Gruppo riserva alle partecipazioni in società assicurative.

Ai fini del calcolo dei fondi propri al 31 marzo 2024 si è tenuto conto dell'utile del primo trimestre al netto del relativo dividendo e degli altri oneri prevedibili<sup>14</sup>.

<sup>12</sup> Come riportato nel capitolo iniziale del presente Resoconto, il programma è stato autorizzato da BCE in data 11 marzo 2024. I dettagli dell'operazione, da avviare a giugno 2024, verranno resi noti nei termini previsti dalla normativa.

<sup>13</sup> L'addendum alla Guidance ECB sui crediti deteriorati del 2018, contempla la possibilità che le banche «deducano» con propria autonoma iniziativa determinati importi dal CET1, al fine di anticipare le richieste dei supervisor, in caso di divergenza tra il framework prudenziale, che esprime attese di rettifiche non basate su criteri di misurazione del rischio creditizio, e quello contabile.

<sup>14</sup> Cedole maturate sulle emissioni di Additional Tier 1 (97 milioni).

*Attività ponderate per il rischio*

Al 31 marzo 2024, le attività ponderate per il rischio ammontano a 303.233 milioni, derivanti in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il Capitale primario di Classe 1 e le Attività di rischio ponderate al 31 marzo 2024 tengono conto dell'impatto dell'applicazione del cosiddetto "Danish Compromise" (art. 49.1 del Regolamento (UE) n. 575/2013), a seguito della specifica autorizzazione ricevuta dalla BCE nel 2019, per cui gli investimenti assicurativi vengono trattati come attivi ponderati per il rischio anziché dedotti dal capitale.

*Coefficienti di solvibilità*

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2024 si collocano sui seguenti valori: il Common Equity ratio supera il 13,3%, mentre il Tier 1 ratio e il Total capital ratio si attestano rispettivamente al 15,9% e al 18,9%.

Si segnala, infine, che il 30 novembre 2023 Intesa Sanpaolo ha reso nota la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° gennaio 2024 a livello consolidato, in seguito agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Il requisito da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta attualmente pari al 9,34%, comprensivo dei requisiti di Capital Conservation Buffer, O-SII Buffer e Countercyclical Capital Buffer<sup>15</sup>.

**Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1**

Voci	(milioni di euro)	
	31.03.2024	31.12.2023
Patrimonio netto di Gruppo	65.804	63.963
Patrimonio netto di terzi	122	164
<b>Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale</b>	<b>65.926</b>	<b>64.127</b>
Acconti su dividendi (a)	2.629	2.629
<b>Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo</b>		
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-7.702	-7.707
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-	-
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-	-
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-122	-164
- Utile di periodo non computabile (b)	-1.663	-5.787
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari (c)	1.865	165
- Acquisto azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback) (d)	-1.700	-
- Altre componenti non computabili a regime (e)	-5.700	-325
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>53.533</b>	<b>52.938</b>
<b>Rettifiche regolamentari (f)</b>	<b>-13.085</b>	<b>-11.462</b>
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari</b>	<b>40.448</b>	<b>41.476</b>

(a) Al 31 marzo 2024 e al 31 dicembre 2023 il Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale non comprende l'acconto su dividendi, pari a 2.629 milioni (al netto della quota non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute alla record date).

(b) Nel Capitale primario di Classe 1 al 31 marzo 2024 si è tenuto conto dell'utile maturato alla data, al netto del relativo dividendo e degli altri oneri prevedibili (rateo cedolare sugli strumenti di Additional Tier 1 al netto dell'effetto fiscale).

(c) L'importo include, oltre all'ammontare di azioni proprie contabili, la quota non utilizzata di plafond per cui la Banca ha ricevuto autorizzazioni al riacquisto.

(d) L'importo al 31 marzo 2024 si riferisce all'ammontare complessivo del programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback), pari a 1,7 miliardi, deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2024, essendo pervenuta in data 11 marzo 2024 la relativa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

(e) L'importo al 31 marzo 2024 include principalmente il dividendo e la quota destinata a beneficenza a valere sull'utile 2023, deliberati dall'Assemblea del 24 aprile 2024.

(f) Le rettifiche regolamentari includono, tra le altre voci, le azioni proprie contabili e quelle per cui il Gruppo ha già ricevuto autorizzazione al riacquisto (buyback), oltre a 891 milioni di deduzione aggiuntiva Art.3 CRR (relativi alla deduzione volontaria del calendar provisioning sulle esposizioni ricomprese nel perimetro di Pillar 2).

<sup>15</sup> Il Countercyclical Capital Buffer è calcolato considerando l'esposizione al 31 marzo 2024 nei vari Paesi in cui è presente il Gruppo e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi al 2025 se disponibili o al più recente aggiornamento del periodo di riferimento (requisito pari a zero per l'Italia per il primo semestre 2024).